

Martedì 14 marzo 2023 alle ore 15:30, presso l'auditorium di S. Barnaba Apostolo, in Via della Valle 37 - Brescia, il gruppo L'INCONTRO propone una presentazione della figura esemplare di Don Angelo Cretti: Sacerdote, Artista e Naturalista.

Mercoledì 15 marzo 2023 alle ore 8:30 nella chiesa parrocchiale di Corti S. Antonio di Costa Volpino verrà celebrata la messa di suffragio per don Angelo, nella ricorrenza del 3° anniversario della morte.



DON ANGELO CRETTI: SACERDOTE, ARTISTA, NATURALISTA

25 Luglio 1946 - 15 Marzo 2020



Costa Volpino infanzia Le radici contadine-camune



Impara a conoscere fiori, piante medicinali e commestibili, lo spinacio selvatico (parüc), il taràssaco (cicoria), il papavero (madunine), la rucola, la malva, la ruta; animali selvatici: la donnola, il tasso ...

Seminario Brescia – Scuola media 1957-1961

Inizia le collezioni di fiori e insetti



Nel 2000, presentando la sua mostra dell'erbario al nostra Museo di Scienze Naturali scriveva: Avevo 11 anni quando collocai il primo fiore tra le pagine di un libro; si trattava della *Serapias ligua*, una delle nostre orchidee più prestigiose.



Seminario Brescia – Liceo 1961-1966

Visita mostre d'arte, disegna, inizia a dipingere



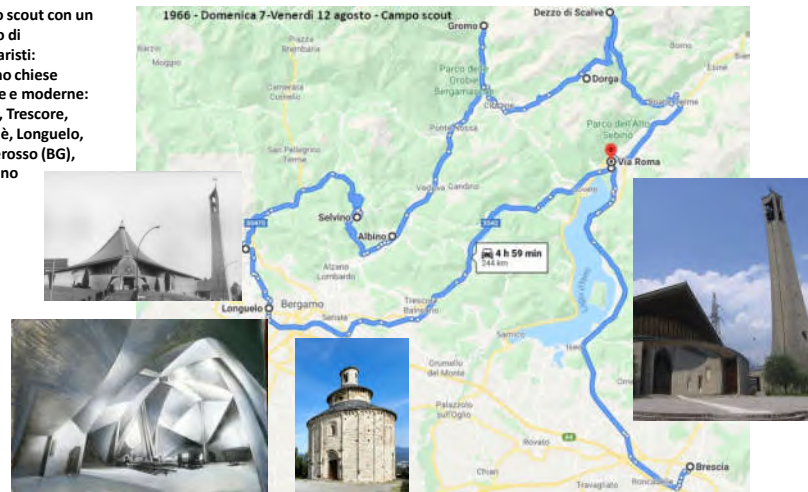
Seminario Brescia – Liceo 1961-1966

Scoutismo

Mons. Antonio Fappani (1923-2018) Dal '62 al '72 è assistente diocesano degli Scout. Propone incontri di formazione per i seminaristi

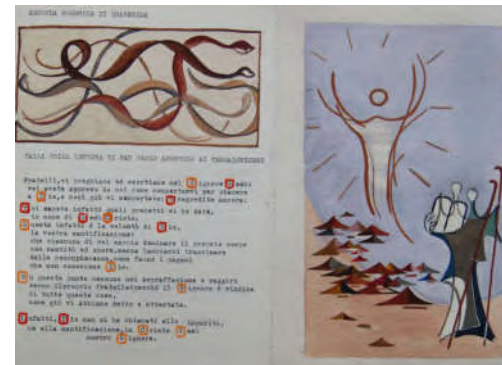


Campo scout con un gruppo di seminaristi: Visitano chiese antiche e moderne: Castro, Trescore, S. Tomè, Longuelo, Monterosso (BG), Almenno



Seminario Brescia – Teologia 1967-1971

Prepara il suo lezionario - prepara i calici per l'ordinazione



1971-1973: Gorzone di Darfo

Scopre il parco di Luine e inizia a studiarlo con il prof. Anati



Palazzo Romelli con il salone provvisoriamente (1971) adibito a oratorio

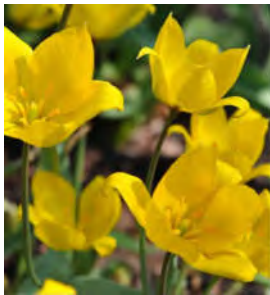


1973-1979: Volta Bresciana



1973-1979: Volta Bresciana

Con i ragazzi della «Pascoli» trova tulipani selvatici e salva i gelsi secolari



1973-1979: Volta Bresciana

Storie della Bibbia

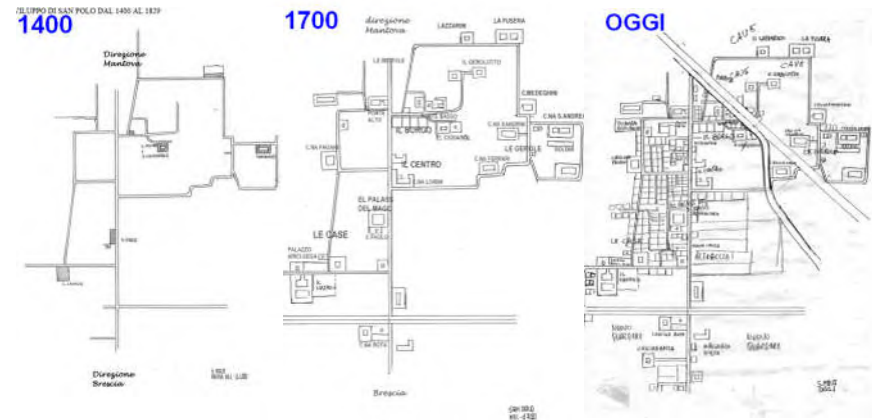


1979-1986: San Polo

Particolarmente fecondi furono li anni a San Polo Storico (ci toccò inventare questa dicitura, perché il nuovo quartiere ci aveva rubato perfino il nome. Tanto lavoro in oratorio: metodico, senza nessuna interruzione, senza mai arrendermi. Bambini, adolescenti, giovani, il teatro, il gruppo culturale con le mostre storico-fotografiche, i concorsi-mostra di pittura, e finalmente lo sport, con i tornei di calcio C.S.I. e Coppa Epas. Tanta festa, ma tutto con regole, ordine e sempre una nota qualificata di spiritualità.

Per premiare i concorsi nacque l'idea delle icone.

Ricerca storica su San Polo, dal 1400 ad oggi



Ricerca storica su San Polo, dal 1400 ad oggi



Teatro: preparazione delle scenografie





Mostre di pittura 1980-1986

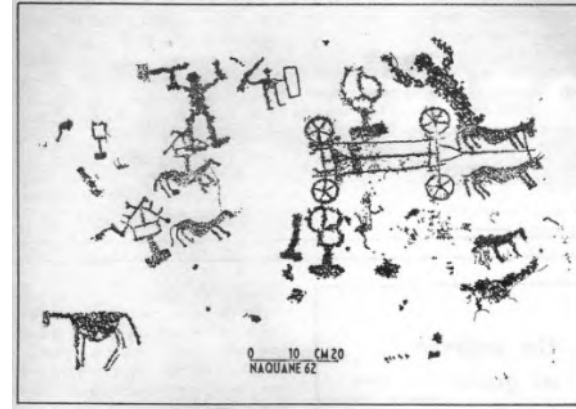


Bollettini
parrocchiali
con gli articoli di
Piero Romanenghi
e Oscar di Prata

**Prima
Mostra
1980**



2° Mostra sui comignoli



**La mostra
iconografica
« Leggiamo
i Camuni »**



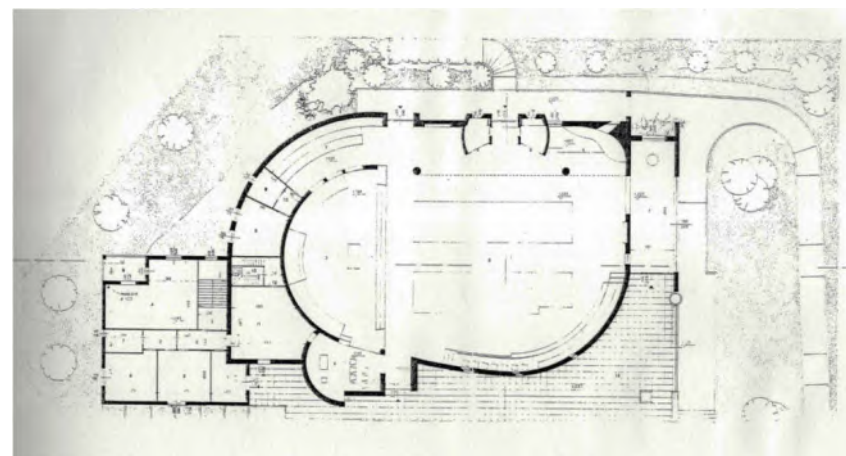
**1985-
2003:
S. Angela
Merici**



Le baracche dal Friuli



I collaboratori sotto la tettoia della baracca



Inaugurazione della nuova chiesa



La meridiana, Le campane



2003-2018: San Bartolomeo



Paolo Guerrini - 1948

“(...) Di una piccola chiesetta eretta sotto il titolo di S. Bartolomeo apostolo (...) in mezzo a questi campi c'è ricordo fino dal sec. XIII e si chiamava San Bartolomeo *in clausuris*, nelle Chiusure, per distinguerlo da quella di San Bartolomeo in Contignaga, casa degli Umiliati presso S. Afra.

Come le vicine chiese di Sant'Eustacchio e San Donnino, anche quella di San Bartolomeo era **un priorato di Canonici Regolari Agostiniani**, cioè una piccola comunità di eremiti, che vivevano isolati in mezzo a questi campi e foreste (...)”.



San Bartolomeo - Chiesa vecchia (XVIII secolo)



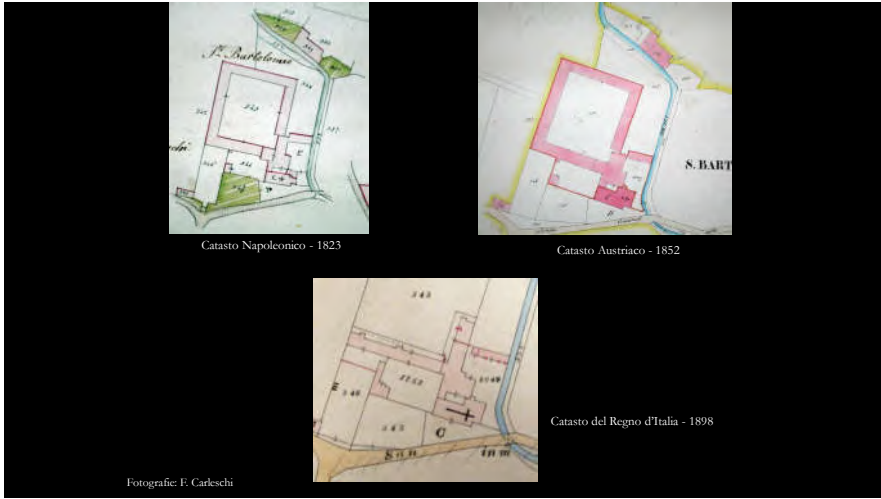
Chiesa nuova (1964)

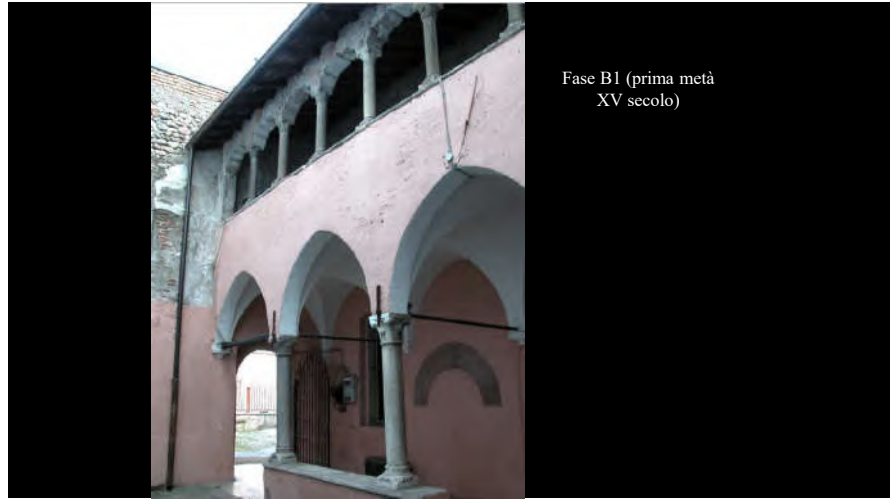
San Bartolomeo *in clausuris* come lazzaretto

- **1427**: il Consiglio Comunale di Brescia destina San Bartolomeo a lazzaretto pubblico.
- **1428**, 23 marzo: Provvisione che regola il funzionamento del lazzaretto.
- **1428**, 9 giugno: San Bartolomeo è il riferimento principale per la cura della peste.
- **1438/40** – assedio del Piccinino.
- **1442**: San Bartolomeo è *pro infectis*.
- *Quali interventi edilizi furono compiuti per questa nuova destinazione d'uso del complesso?*

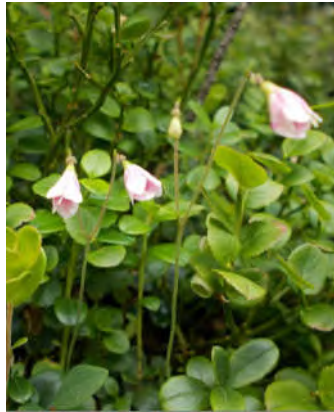
San Bartolomeo tra Comune e Curia

- **1451**: Provvisione Comunale che richiama l'appartenenza di San Bartolomeo al Comune e non alla Curia.
- **1452**: il vescovo Pietro del Monte chiede la restituzione alla Curia.
- **1463**: segnalata la peste a Ferrara e Mantova, il Consiglio degli Anziani del Comune decide la ristrutturazione del lazzaretto.
- **1469**: il Comune torna in possesso del lazzaretto.
- **1478**: **epidemia del “mazzucco”** – ristrutturazione del lazzaretto.





Don Angelo e la flora alpina



Un ricordo particolare. Un giorno venne da me con una piccola pianta fra le mani e gli occhi scintillanti di felicità. Aveva rinvenuto una delle poche stazioni – ora forse l'ultima – di *Linnaea borealis*, una specie amante del freddo.

Dopo pochi giorni mi condusse in una piccola muggheta, fra gli sfagni e i muschi, alle pendici della Concarena, per fare un dettagliato rilievo delle specie compagne.

Don Angelo e il suo erbario

Enzo Bona, Museo di scienze naturali-Brescia

Ho incontrato Don Angelo molti anni fa in Concarena, montagna che amava particolarmente. La sua passione per la Flora alpina era fortissima... a tal punto da riuscire a comunicarla con grande entusiasmo.

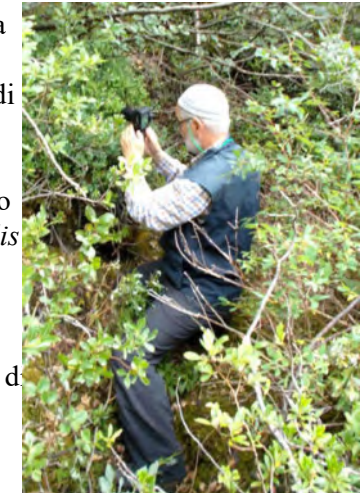
Naturalista completo, spaziava con le sue profonde conoscenze anche sulla geologia e lettura del paesaggio.



Proposi a Don Angelo di pubblicare la sua importante scoperta su Natura Bresciana, notiziario del Museo di Scienze Naturali di Brescia. Ne fu felicissimo.

Fu così che nel 2015 vide la luce l'articolo su: Una nuova stazione di *Linnaea borealis* L. sulle Alpi Orobie Orientali (CRETI & BONA, 2015).

Tornammo altre volte a visitare l'insolito rinvenimento per verificare il buono stato di salute delle piccole piante.



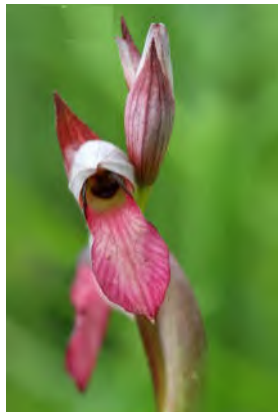


Nel gennaio del 2019 lo incontrai per l'ultima volta a Gianico. Con suo fratello era venuto ad ascoltare una conferenza sul ruolo del *Potamogeton natans* nel piccolo lago di Rondeneto. Fu in quella occasione che mi chiese di rivedere nomenclaturalmente il suo Erbario. Accettai con piacere e gli proposi di farmi visita nei giorni successivi. Come ben sapete le cose precipitarono. La pandemia iniziò a manifestarsi limitando i contatti, ma oltremodo lo stato di salute di Don Angelo peggiorò.



Seguimmo sul gruppo WhatsApp le sue peregrinazioni dall'ospedale di Lovere, poi a Brescia, fino al silenzio. Alcuni mesi dopo la perdita, il comune amico Aldo, mi chiese di poter rivedere l'erbario di Don Angelo. Lo feci con tristezza. In ogni foglio consultato e regestato vedevo il suo amichevole sorriso.

L'erbario di Don Angelo Cretti documenta 287 entità floristiche raccolte in 421 schede. I cartellini sono dettagliati e le determinazioni corrette.



L'inizio delle raccolte si può collocare nel 1957 con una orchidea: *Serapias lingua*, ad Albino (BG) nel mese di Maggio. L'ultima scheda, 2011 si riferisce ad *Euphrasia roskoviana* ed è stata erborizzata nei pressi del Rif. Iseo (Ono S. Pietro). Le raccolte effettuate per la maggior parte provengono dalla provincia di Brescia (270 schede), ma vi sono documentazioni anche per la provincia di Bolzano (43 schede) e per Bergamo (16 schede). Alcune raccolte (11 schede) sono state effettuate in provincia di Sondrio (Aprica, Bormio, Teglio).



L'intero *corpus* dell'erbario è conservato nel Museo Civico Scienze Naturali di Lovere, in un corpus a se stante. Ogni scheda riporta la nomenclatura aggiornata ed una segnatura utile per la consultazione. Un erbario, a mio avviso, è un diario di vita. Don Angelo ci ha lasciato questo documento come testimonianza della sua profonda passione per la natura. Per questo suo gesto, come amico e naturalista, lo ringrazio dal profondo del cuore.
Enzo Bona

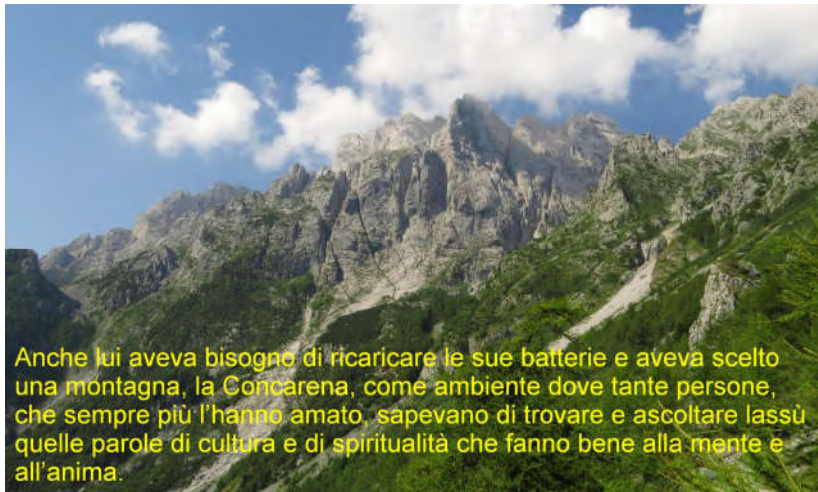
Don Angelo Cretti, naturalista

il ricordo di Aldo Avogadri naturalista

Non è facile delineare con pochi tratti e col tempo a disposizione l'immagine di un uomo eclettico come Don Angelo, che ha sondato e fatto propri campi diversi della creatività umana, dall'Arte alla Natura, sempre radicato nella spiritualità di un Alto destino che come sacerdote l'ha portato a contatto con la Grazia Divina e la miseria umana che ha assistito generosamente in tutta la sua vita.



C'è, tuttavia, una povertà alla quale Don Angelo ha impegnato la sua personale e zelante azione di sollievo e riparazione ed è quella della sensibilità di tante persone verso la Natura addestrandole a guardare, ad ammirare, a contemplare, a conoscere, come destino nobile di ogni creatura dotata di intelletto.



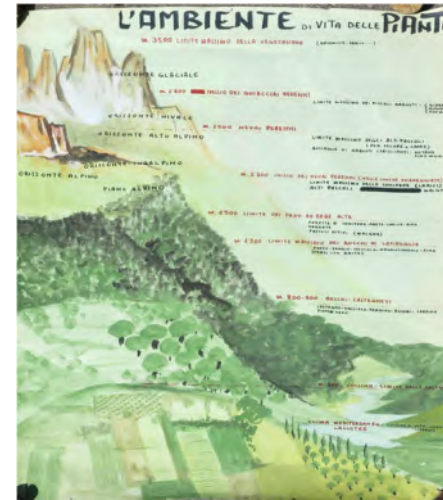
Anche lui aveva bisogno di ricaricare le sue batterie e aveva scelto una montagna, la Concarena, come ambiente dove tante persone, che sempre più l'hanno amato, sapevano di trovare e ascoltare lassù quelle parole di cultura e di spiritualità che fanno bene alla mente e all'anima.

Il soggiorno alla Baita Iseo è diventato un appuntamento abituale e provvidenziale per l'esperienza che per tanti anni Don Angelo ha saputo guidare riunendo attorno se numerosi e affezionati collaboratori, esperti su diversi temi, uniti dal collante dell'amicizia e della stima che Don Angelo indistintamente accreditava a ciascuno.

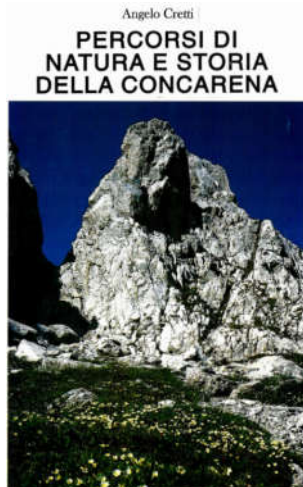




Non c'era fiore, morfologia, scorcio di paesaggio, roccia che non trovassero posto nell'immaginario culturale di Don Angelo che ha saputo fissare sulla carta diversi itinerari attraverso i quali noi possiamo oggi ripercorrere il filo dei suoi pensieri e dei suoi sogni di amore per un ambiente alpino tanto variegato e tanto ricco di particolarità degne di osservazione, di rispetto e di ammirazione.



Sempre restando nel campo della Natura, la raccolta dei suoi scritti è una piccola e doverosa cura da attuare da parte di chi rimane, unita alla conservazione presso il Museo Civico di Scienze Naturali di Lovere dei suoi bellissimi ed accurati erbari assieme alle sue collezioni entomologiche.



Sulle orme di Don Angelo, mio coetaneo, avendo avuto la possibilità di conoscerlo forse non così a fondo come altri qui presenti, mi sento impegnato moralmente e culturalmente, assieme alla geologa Tiziana Carrara, a tracciare, conservare e additare ai posteri **un sentiero naturalistico a lui dedicato** che consentirà di condividere il suo sguardo ammirato e documentato sulla natura della Concarena.



La millenaria e splendida natura di questa montagna, di per sé preziosa, potrà avere anche un'ulteriore etichetta, questa volta impressa dall'uomo, ed è il ricordo di un sacerdote naturalista come Don Angelo Cretti che l'ha circondata di tanto amore legando per sempre a quelle rocce il suo provvidenziale passaggio.

Aldo Avogadri, novembre 2022



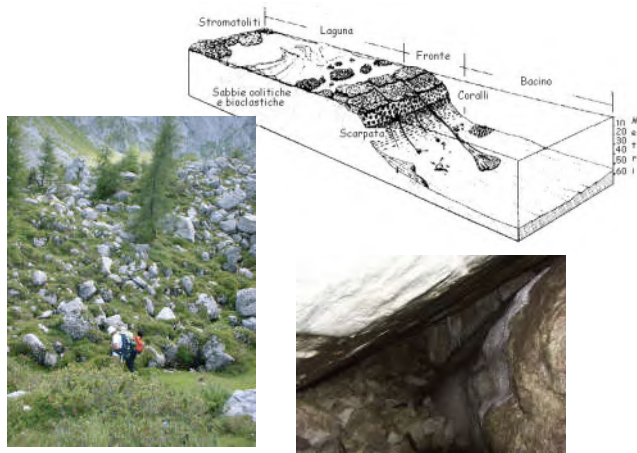
Tiziana Carrara, geologo:

***Incontri al Rifugio Iseo
La geologia della Concarena.***



**Don Angelo
La geologia della
Concarena**

***Tiziana Carrara, geologo:
Incontri al Rifugio Iseo
La geologia della Concarena.***





a Corti di Costa Volpino

